

Ti ascoltiamo, Signore, per camminare insieme

G: Il nostro arcivescovo Mario Delpini, nella Lettera pastorale *La situazione è occasione*, ci ricorda che stiamo vivendo un tempo di grazia, perché la gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura.

Con questa consapevolezza ci disponiamo a vivere la preghiera con lo stesso trasporto dell'apostolo Paolo che, pur in catene, rende grazie al suo Dio e prega perché la carità dei Filippesi cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento.

Facciamo risuonare nel nostro cuore le parole di Paolo all'inizio della Lettera agli Efesini: «Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra».

T: Gloria al Padre...

L: Alcuni spunti per interiorizzare il testo paolino.

«Benedetto Dio perché in Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo».

Poche parole, ma di una forza capace di sconvolgere la vita di una persona... Io, da sempre pensato da Dio... Io non ero solo nei desideri dei miei genitori. Io pensato e amato da sempre!

Dio ha voluto me tra infinite possibilità e ha scelto che io nascessi dentro la storia per portare il Vangelo in questo territorio e per portare il territorio nel Vangelo. Lui sapeva che io sarei venuto al mondo da quei genitori, in quelle circostanze.

«Scelti per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità».

Scelti per essere pieni d'amore, per essere capaci di amare con cuore puro. In Gesù tutte le cose prendono significato. Educiamoci alla lode, al ringraziamento.

G: Il dono dello Spirito, invocato nel canto, crei in noi le condizioni per incontrare Gesù risorto e vivo.

T: Spirito Santo, discendi tra noi, la nostra fede ha bisogno di te, al nostro cuore insegna ad amare e la speranza non toglierci mai!

Tu sei il dono promesso dal Padre: sei fuoco d'amore, sorgente di vita!

Tu vivi con noi e sei nostra forza: sostienici sempre nel nostro cammino!

Tu sei sapienza che vince ogni errore: di te ci fidiamo e avremo la luce

G: L'Arcivescovo nella Lettera pastorale ci ricorda che i discepoli condividono i sentimenti di Gesù, guardano gli altri con il suo sguardo, leggono la storia come storia di salvezza e attesa del Regno che viene.

L: Dalla Lettera ai Filippesi (1,1-18)

Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. Rendo grazie al mio Dio ogni volta che ricordo di voi. Sempre, quando prego per tut-

ti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. [...] Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano svolte piuttosto per il progresso del vangelo, al punto che in tutto il palazzo del pretorio e dovunque si sa che io sono prigioniero per Cristo. In tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor di più ardiscono annunciare senza timore la Parola. Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma altri con buoni sentimenti. Questi lo fanno per amore, sapendo che sono stato incaricato della difesa del vangelo; quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non rette, pensando di accrescere dolore alle mie catene. Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene. Parola di Dio.

G: Paolo in carcere, invece di deprimersi e scoraggiarsi, trasforma la sua situazione in una occasione «per il progresso del Vangelo». È quindi doveroso interrogarsi su come ciascuno, nel proprio contesto di vita familiare, professionale, comunitario, può trovare l'occasione propizia per condividere quella visione del mondo che il Vangelo ispira e quel riferimento irrinunciabile a Cristo: «Purché Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmi».

La vita della comunità cristiana è attraente perché alimenta, nell'ambiente in cui opera, il desiderio di avvicinarsi alla comunità, di farne parte. La dinamica dell'attrattiva consiste nel vivere quella comunione per cui Gesù ha pregato nel momento estremo: «Prego perché tutti siano una sola cosa, come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato...». Dall'incontro con Gesù risorto e vivo viene il mandato per andare presso tutte le genti, fino ai confini del mondo.

T: Gesù Cristo, Signore della storia, abbiamo bisogno di te. Tu sei il Pane di vita per il nostro popolo pellegrino. Coscienti della tua presenza reale nel Santissimo Sacramento ti lodiamo e ti adoriamo, ti celebriamo e ti proclamiamo, ti riceviamo e ti condividiamo. Ti chiediamo la presenza costante nella nostra storia, chiediamo la tua grazia per forgiare il presente, guidati dal Vangelo. Poniamo nelle tue mani il nostro futuro con speranza e impegno. Con la gioia che ci dona la tua Parola andiamo incontro a tutti i tuoi figli, nessuno escluso, come autentici discepoli missionari. Con nostra Madre, la Vergine Maria, e uniti ai santi che sono nostri modelli ci mettiamo in cammino lasciandoci condurre dalla provvidenza del Padre e animati dal fuoco dello Spirito Santo. Amen.

G: Papa Francesco ci ricorda che chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio.

T: Padre Nostro, che sei nei cieli...

G: Signore Gesù, maestro di speranza, donaci di vivere questa virtù con la forza che viene dal tuo Spirito. Liberaci dalle nostre depressioni e dal tarlo del disfattismo. Aiutaci a vedere la realtà con i tuoi occhi per scoprire il bene nascosto al di là delle apparenze.

Canto finale di reposizione del Santissimo